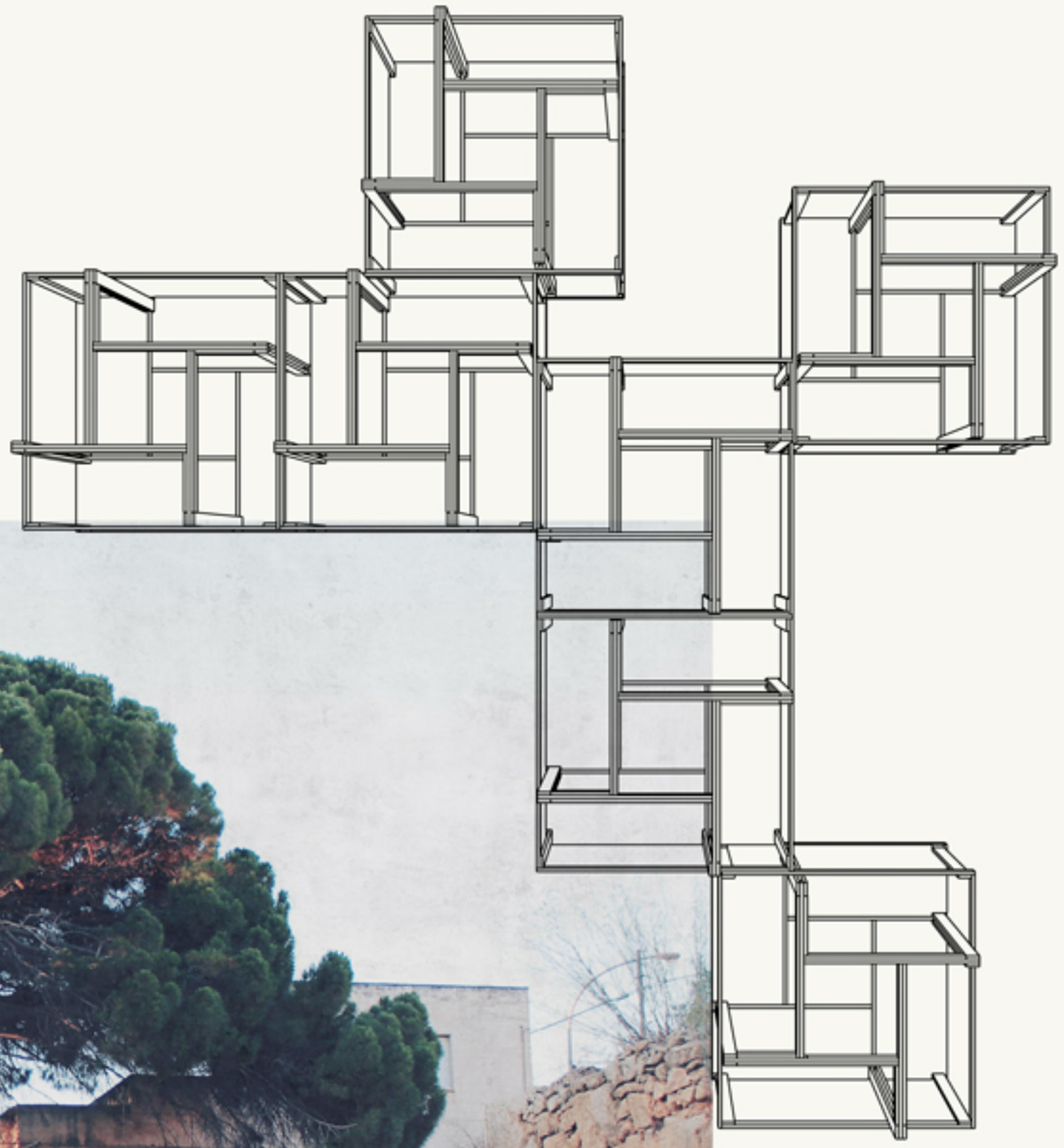


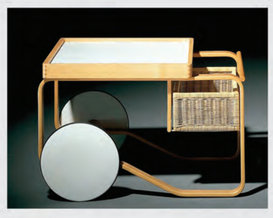
FOTO-INSERIMENTO

La struttura:
braccia intrecciate.

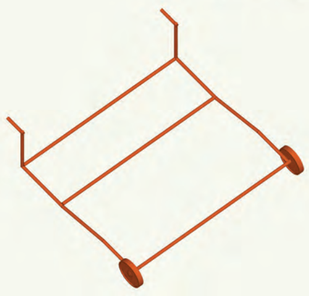
Composizione: il tatami e
le aggregazioni.

I materiali:
Stefaan de Croock/K.Schwitters

Mobilità: Allan Wexler/Alvar Aalto

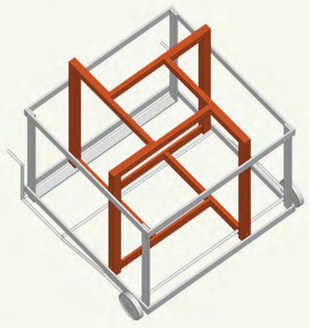


FASI DI REALIZZAZIONE

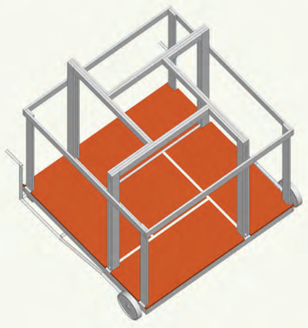


1. Predisposizione della struttura a carrello

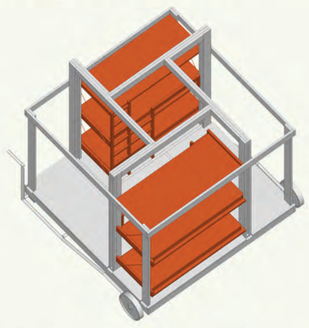
2. Montaggio della struttura di perimetrazione in legno



3. Montaggio della struttura in legno portante

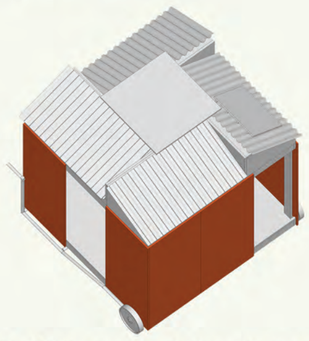


4. Inserimento ad incasso del piano calpestabile

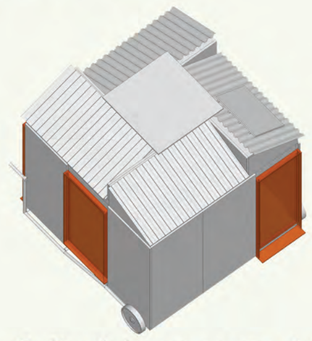


5. Articolazione dello spazio interno

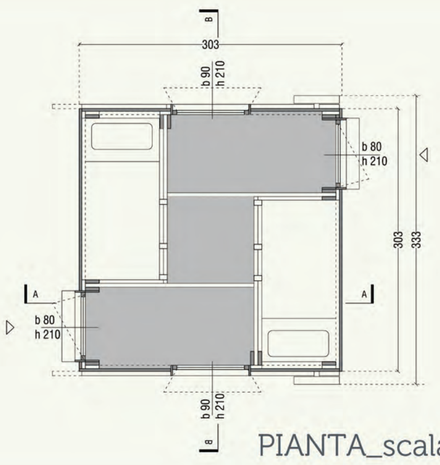
6. Montaggio della struttura di copertura



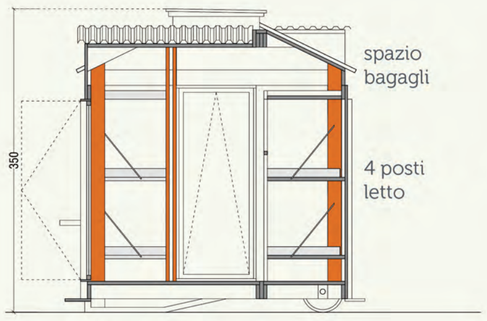
7. Chiusura del volume con pannelli in legno



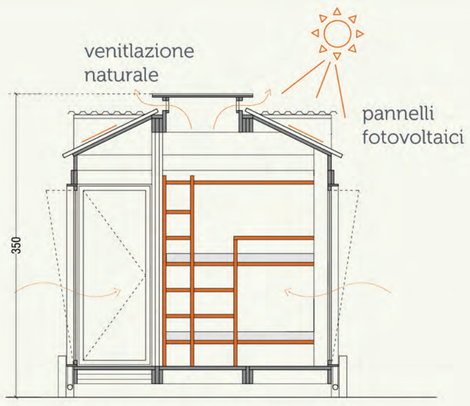
8. Posizionamento delle aperture in policarbonato.



PIANTA_scala 1:50



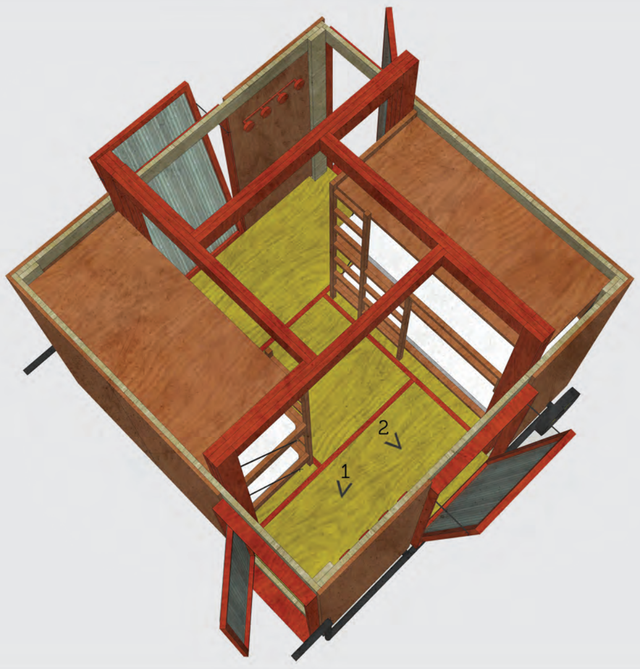
SEZIONE A-A_scala



SEZIONE B-B_scala

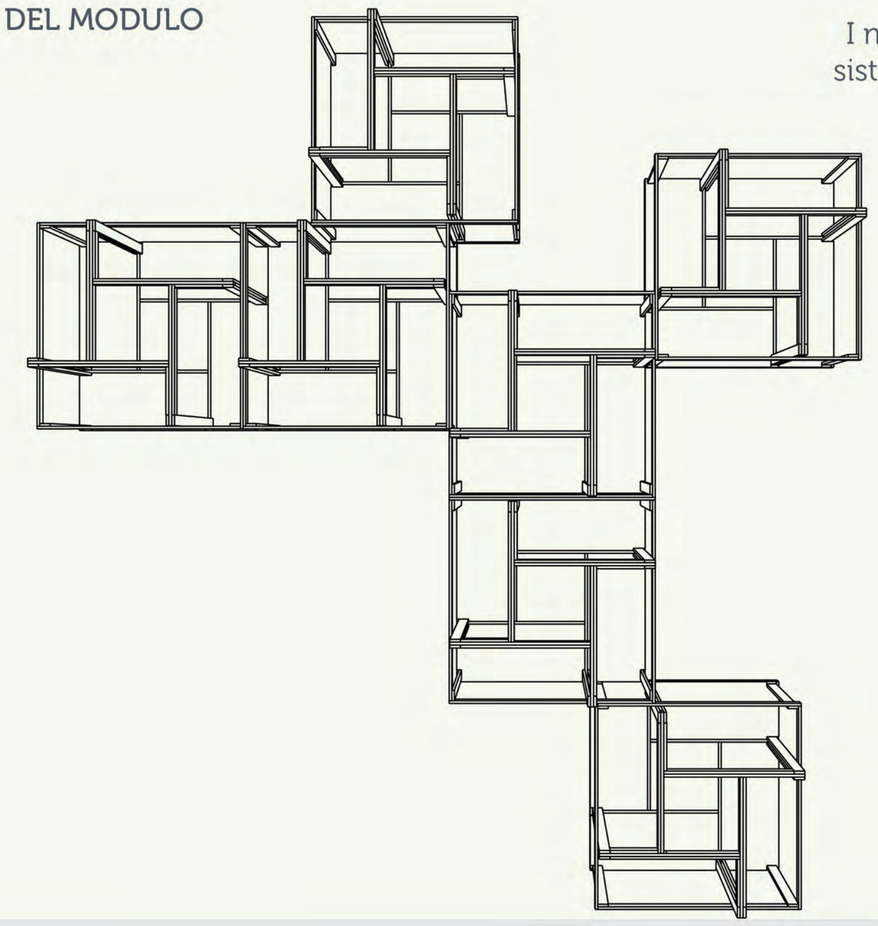
VISTE INTERNE

Vista 1



Vista 2

RIUTILIZZO DEL MODULO



I moduli possono essere pensati come un sistema aggregato per ospitare un percorso espositivo adattabile al luogo.

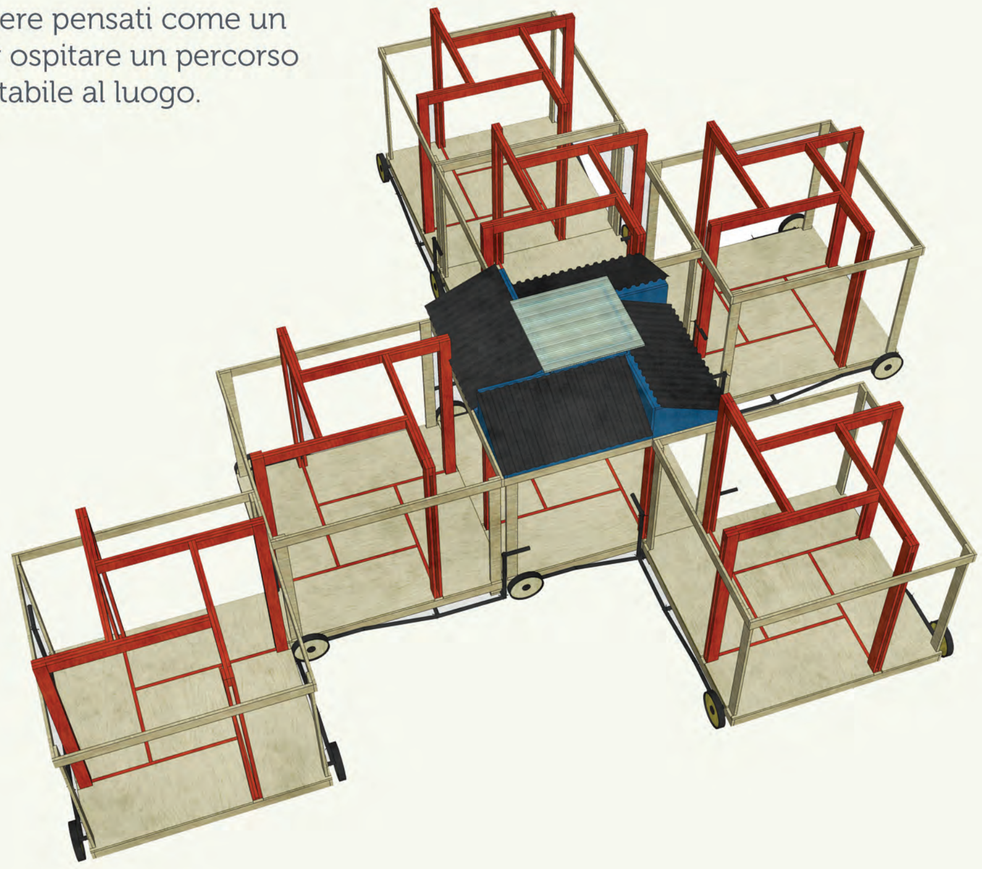
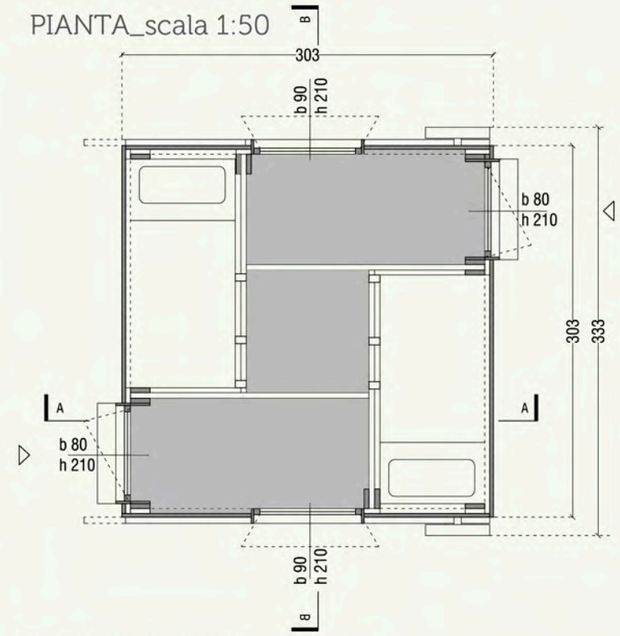
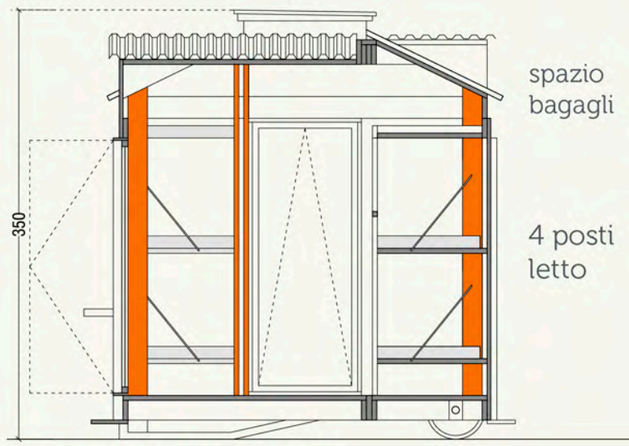


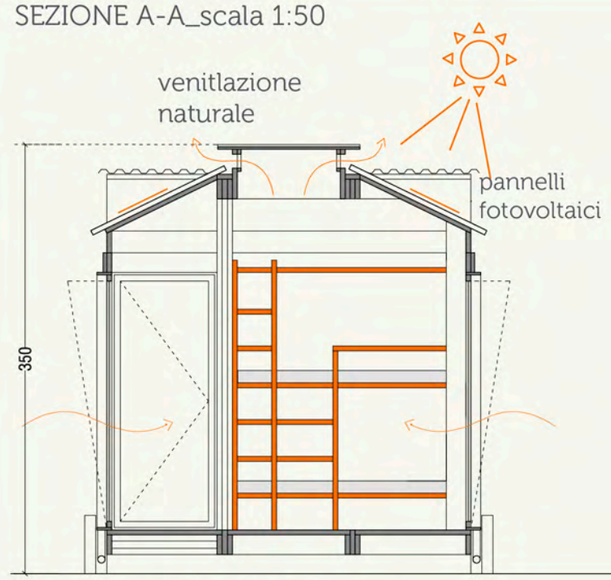
FOTO-INSERIMENTO

PIANTA_scala 1:50





SEZIONE A-A_scala 1:50



SEZIONE B-B_scala 1:50

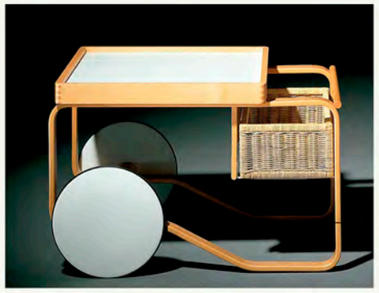
RIFERIMENTI

La struttura:
braccia intrecciate.

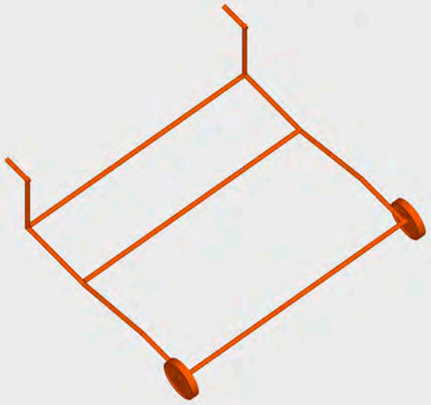
Composizione: il tatami e
le aggregazioni.

I materiali:
Stefaan de Croock/K.Schwitters

Mobilità: Allan Wexler/Alvar Aalto

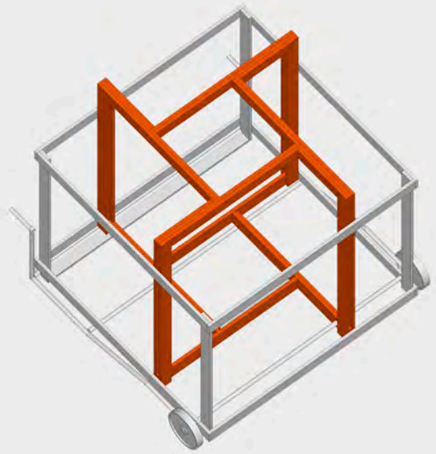


FASI DI REALIZZAZIONE

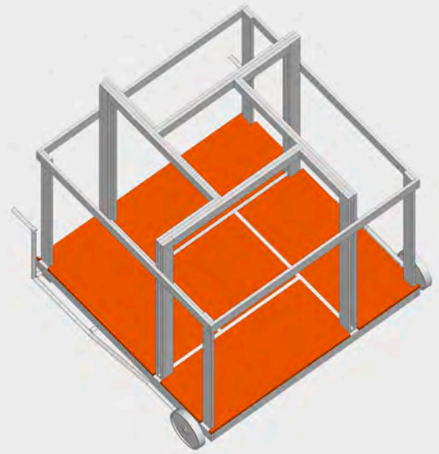


1. Predisposizione della struttura a carrello

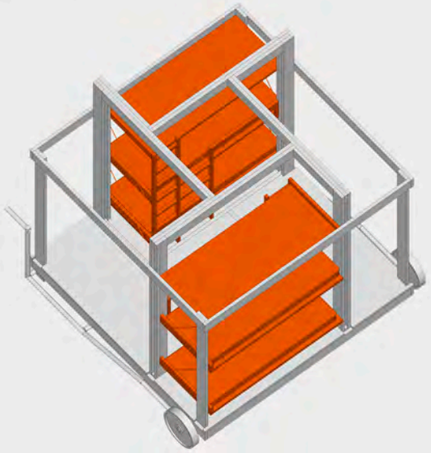
2. Montaggio della struttura di perimetrazione in legno



3. Montaggio della struttura in legno portante

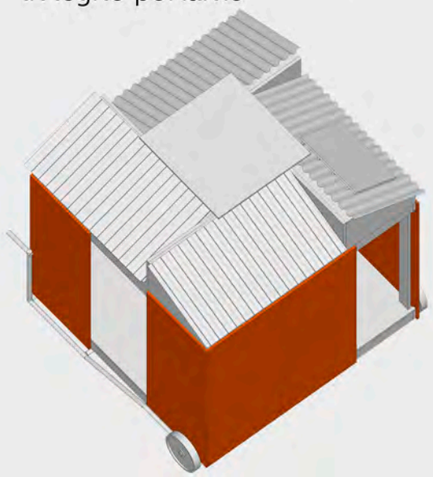


4. Inserimento ad incasso del piano calpestabile

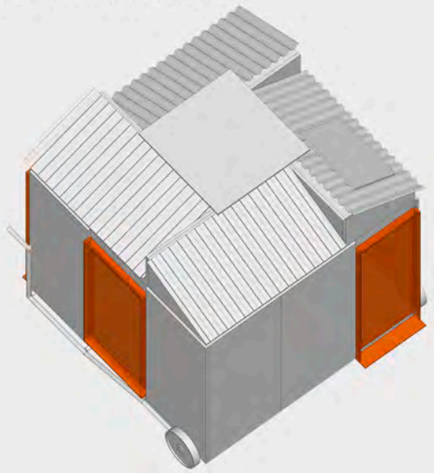


5. Articolazione dello spazio interno

6. Montaggio della struttura di copertura



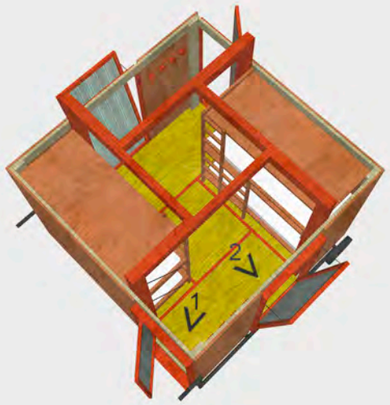
7. Chiusura del volume con pannelli in legno



8. Posizionamento delle aperture in policarbonato.

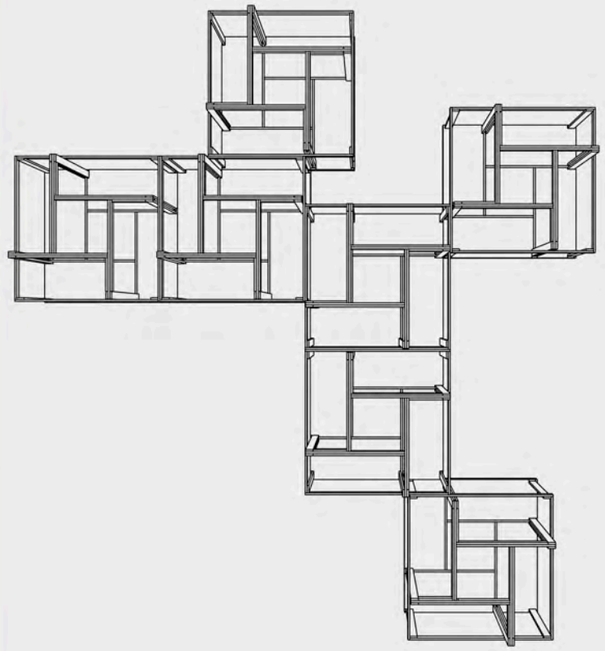
VISTE INTERNE

Vista 1



Vista 2

RIUTILIZZO DEL MODULO



I moduli possono essere pensati come un sistema aggregato per ospitare un percorso espositivo adattabile al luogo.

Relazione

Tutto è iniziato cercando di capire come caratterizzare il progetto attraverso una struttura convincente. La risposta è stata data da un gioco molto semplice che di solito si fa da adolescenti, ovvero quello in cui due persone intrecciano le braccia tra di loro per formare una sorta di sedia umana con cui portare l'amico di turno.
Il modulo abitativo è infatti composto da una struttura portante in travi di legno accoppiate tra loro, dello spessore ognuna di 4 cm che intersecandosi creano un supporto rigido al resto degli elementi e disegnano in pianta una sorta di tatami giapponese dove trovano spazio quattro posto letto. Lo spazio si sviluppa su un'area quadrata di 303x303 cm per un totale di circa 10 mq e un'altezza di 350 cm nel suo punto più alto.
L'involucro, montato a secco come il resto della struttura, si compone di pannelli in multistrato marino da 4 cm, mentre le aperture sono in policarbonato. L'idea è quella di avere un'immagine non troppo finita, utilizzando anche colori e materiali riciclati.
La copertura segue la pianta: quattro falde inclinate in legno e rivestite in lamiera ondulata che circondano lo spazio centrale quadrato in policarbonato. Quest'ultimo è la parte più alta del modulo e consente sia illuminazione naturale dall'alto che il ricambio d'aria grazie all'effetto camino garantito dalle griglie sui due lati del quadrato.
L'energia elettrica necessaria per il funzionamento delle luci, telefono e pc è ricavata dai moduli fotovoltaici posti su due delle falde inclinate in copertura.
Infine, l'intero modulo poggia su una struttura in ferro con ruote che permette di spostarlo facilmente.
Pensando ad un utilizzo alternativo del rifugio si potrebbe immaginarlo nella sua struttura a nudo, come una "folie" in un parco cittadino, una scultura in legno che segna un territorio in diversi punti, oppure sarebbe interessante adattarlo ad una funzione espositiva componendo tra loro diverse unità abitative in modo da creare dei percorsi sempre nuovi, così come nelle ville imperiali giapponesi dove non predomina un ambiente principale ma la composizione si sviluppa attraverso un succedersi di spazi modulari, definiti dalla dimensione del tatami e in stretta relazione con il luogo.
Proprio da qui deriva il nome del progetto, ABI-TAMI, un gioco di parole che invita ad abitare il rifugio ma rimanda anche all'idea del comporre orientale.

Relazione

Il gioco di due persone che intrecciano le braccia tra di loro è stata l'idea per la struttura in legno principale del progetto.
La composizione in pianta invece, rimanda alle ville imperiali giapponesi dove non predomina un ambiente principale ma la composizione si sviluppa attraverso un succedersi di spazi modulari, definiti dalla dimensione del tatami e in stretta relazione con il luogo. Proprio da qui deriva il nome del progetto, ABI-TAMI, un gioco di parole che invita ad abitare il rifugio ma rimanda anche all'idea del comporre orientale.
Il modulo abitativo è infatti composto da una struttura portante in travi di legno accoppiate tra loro e il tutto chiuso da un involucro montato a che si compone di pannelli in multistrato marino da 4 cm, mentre le aperture sono in policarbonato.
L'intero modulo poggia su una struttura in ferro con ruote che permette di spostarlo facilmente.